



L'aria della libertà

Si affaccia da uno dei vicoli più belli di Urbino Piero Calamandrei, dalla copertina del libro *L'aria della libertà* (Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2020, pagine 144, euro 29). In esso gli autori – Nino Criscenti e Tomaso Montanari – fanno dialogare fotografie e voce narrante, tratte rispettivamente dall'archivio di Calamandrei, costituente e giurista tra i più importanti dell'Italia del Novecento, e dal suo *Diario*. Il risultato è un viaggio nell'Italia, tra fascismo prima della guerra («anni pesanti e grigi nei quasi si sentiva avvicinarsi la catastrofe») e Resistenza; tra luoghi in cui trovare conforto e ispirazione per «ritrovare una tradizione di civiltà». Ritratti dalla Rolleiflex di Calamandrei, quei luoghi sono campagne, pievi, abbazie, scorci, siti archeologici e monumenti storici che in tempi bui e dolorosi con la loro bellezza diventano strumenti di resistenza attraverso i quali «voler bene all'Italia». I torricini di Urbino compaiono anche nell'ultima foto del libro, con Calamandrei che saluta ricordando che «la libertà è come l'aria. Ci si accorge di quanto vale quando comincia a mancare». Con lenti e antagonisti diversi, ce ne stiamo accorgendo anche oggi.

quattro pagine